



IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE della PROVINCIA di PRATO

**IL "PARCO DEL BARGO" NELL'AREA
PROTETTA DELLE "CASCINE DI TAVOLA"**



Comune di Poggio a Caiano

Si tratta di un piccolo bosco posto fra il centro storico di Poggio a Caiano e la frazione di Poggetto, che occupa una parte del colle di Bonistallo sulla cui sommità di trovano le due antiche chiese di San Francesco e di Santa Maria Assunta



Il Parco del Bargo è collocato nell'Area Protetta (ANPIL) delle Cascine di Tavola



- Le prime notizie del Bargo le troviamo nel testamento di Cosimo I° de' Medici. Pertanto possiamo supporre che la costruzione del muro, i portali e la sistemazione del bosco risalgono al periodo di intensi lavori relativi alla Villa Medicea ed ai suoi annessi, diretti da Niccolò Tribolo, che la resero una residenza adatta ad accogliere la corte.
- Seppure ancora senza prove documentali, possiamo ipotizzare che i portali ad arco che rappresentavano gli ingressi al piano ed a monte del boschetto, siano dovuti al progetto del Tribolo, o comunque dei suoi collaboratori come Davide Fortini che allora era il responsabile di tutti i lavori "al Poggio" .



- Dal XVI secolo al XIX secolo fu utilizzato per le attività venatorie dei granduchi e della corte che risiedevano spesso nella vicina villa Medicea. Per questo motivo l'area era recintata con un alto muro di oltre due metri che aveva, in origine solo due entrate con portali ad arco, ancora oggi conservati, e cancelli metallici.



- Il bosco era probabilmente preesistente a tali opere in quanto occupa il versante Nord di un colle costituito da un enorme blocco di macigno, tanto che all'interno del boschetto si trova una piccola cava di pietra serena, utilizzata probabilmente per poco tempo nel XVIII secolo.
- Il Bargo è rimasto indisturbato fino al XX secolo, quando, prima il passaggio di possesso all'Associazione Nazionale dei Combattenti, che sfrutterà il bosco con tagli indiscriminati, e poi la presenza di truppe durante la seconda guerra mondiale che si accamparono all'interno del recinto, anche con mezzi cingolati, portarono notevoli danni al secolare patrimonio arboreo, modificando radicalmente la sistemazione interna, introducendo nuove e tortuose percorrenze interne che prevalgono sul disegno originario.
- Divenuto proprietà dell'Istituto Agronomico d'Oltremare, è dato in concessione ventennale al Comune di Poggio a Caiano



- L'area che comprende il parco del Bargo, il territorio agricolo che corre lungo il fiume Ombrone fino alla Villa Medicea, la Villa stessa e che è parte di un sistema più grande che comprende la tenuta delle Cascine di Poggio-Tavola, costituisce un valore di importanza inestimabile..



- In questa zona Lorenzo il Magnifico si dedicò ad un'ampia opera di canalizzazione ed irregimentazione delle acque dell'Ombrone e alla razionalizzazione delle attività agricole nei poderi a nord del fiume (Cascine di Poggio-Tavola). Alle opere medicee si aggiunsero poi quelle degli Asburgo-Lorena e dei Savoia.



- Dei due ponti che consentivano l'attraversamento dell'Ombrone, nessuno dei quali è sopravvissuto, una considerazione particolare merita il Ponte cosiddetto “**Del Manetti**”, che univa il parco della Villa alla cascina di Poggio a Caiano-Tavola, e che, distrutto durante la seconda guerra mondiale, ha rappresentato un pregevole esempio di ingegneria civile degli inizi dell' 800, uno dei primi esempi di ponte sospeso a cavi metallici in ferro, del quale restano oggi i due grandi portali in pietra .



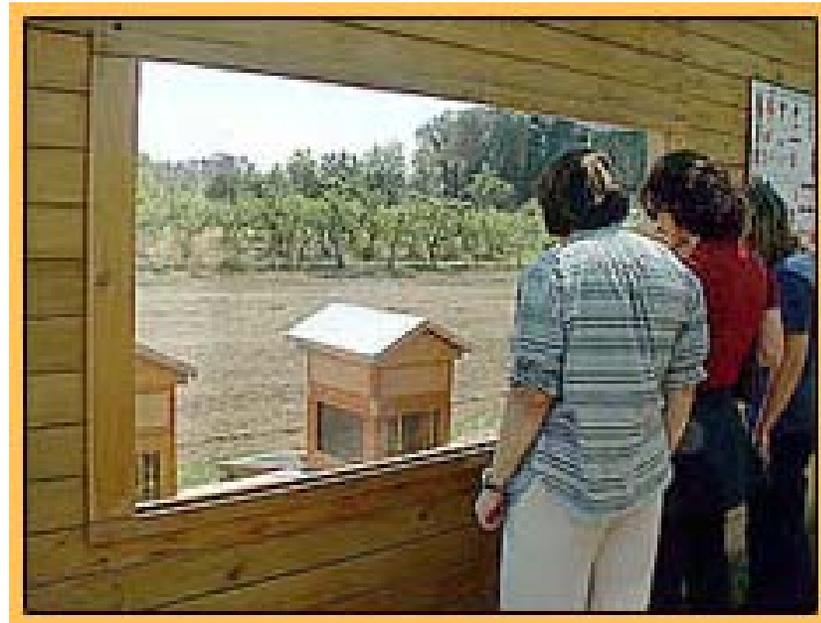
- Questo straordinario unicum territoriale, costituisce una risorsa essenziale, rappresentativa di un intero territorio e l'azione di governo non può che tendere alla sua conservazione e valorizzazione, a scopo culturale, turistico e ricreativo, integrando le qualità artistiche e monumentali con quelle paesaggistiche e ambientali, salvaguardando e tutelando gli elementi significativi dell'ambiente .



- Significativa a tale proposito è stata la recente sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra Comune di Poggio a Caiano, Comune di Prato e Provincia di Prato per l'attivazione di una procedura concorsuale per il reperimento di un progetto preliminare che sappia coniugare le esigenze di restauro con le esigenze di ripristino in uso e con la necessità di riproporre un'opera che sul piano architettonico ed ingegneristico sia dello stesso valore culturale di quella originaria



- Una parte significativa dell'area compresa fra le Cascine ed il Parco del Bargo, è occupata dall' "Oasi Apistica Le Buche": si tratta di un'area di circa due ettari con circa 350 alberi da frutta. All'interno dell'Oasi si svolgono varie attività: fra le più significative, l'apicoltura e l'agricoltura; la vicinanza della Villa Medicea, con la sua straordinaria ricchezza di fiori, consente la produzione di un miele "millefiori" considerato fra i migliori della Toscana.



- Nell'area si trovano circa 350 alberi da frutta coltivati secondo un metodo biologico e una trentina di alberi di varietà "antiche"; con la collaborazione di alcuni studenti dell'IPSAA (Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente) di Pistoia è stata attivata una ricerca sulle piante antiche ancora presenti sul territorio.
- Numerosi sono gli incontri che vengono proposti alle scuole su argomenti legati all'apicoltura, ma anche all'agricoltura biologica, alla salvaguardia della biodiversità. Agli interessati è offerta, inoltre, la possibilità di consultare i numerosi libri o le riviste disponibili.
- Recentemente sono poi stati realizzati nella stessa area gli "Orti sociali" del Comune.



- Il Comune di Poggio a Caiano ha pianificato, grazie anche ai contributi della Provincia di Prato, opere di conservazione e di valorizzazione del Parco del Bargo che costituisce una importante risorsa, non solo ambientale, nell'area protetta (ANPIL) delle Cascine di Tavola

